

Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti
Dipartimento Culture e Società – Università di Palermo
A.A. 2020-2021/2021-2022

Natalina Stamile e Giacomo Viggiani, *Essere LGBT in accademia: note da una ricerca sul campo*

Selena Mariano, *L'interazione in tribunale e l'interrogatorio. Tre approcci a confronto*

Maria Urso, «Spero che non vi sia data la possibilità di guardare fuori da una finestra». *I mondi semantici online attorno al caso "Willy Monteiro Duarte"*

Rita Caminita *Come si diventa «femmina plausibile». Il ruolo della famiglia nel processo di socializzazione socio-sessuale durante l'adolescenza. Risultati di una ricerca esplorativa nella città di Palermo.*

Christian Di Carlo, *Famiglie e Covid-19*

Martina Benvenuti, *L'approccio critico nel servizio sociale. Riflettere sulle dimensioni strutturali e sistemiche della vulnerabilità sociale*

Francesco Macaluso *L'identità di un ragazzo: analisi della formazione delle maschilità attraverso il romanzo-indagine Faire le Garçon di Jérôme Meizoz*

Sebastian Misilmeri, *Police Brutality e studi sulle forze di polizia*

Youssef Amraoui, *Finan-ansia. Capitalismo e governo della povertà*

Richard Bourelly *Discriminazione di genere nell'istituzione scolastica italiana: giovani transgender e la lotta per il riconoscimento*

Mariella Popolla *Vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e processi social(i): il caso di Amber Heard e Johnny Depp.*

ISBN 978-88-31222-87-7



9 788831 222877

SOCIORAMA
quaderni 3

Quaderni del Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti

a cura di
Cirus Rinaldi

PM edizioni

Sociorama

Copyright © 2022
PM edizioni di Marco Petrini
via Milano, 5
17019 Varazze (SV)
www.pmedizioni.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

ISBN 978-88-31222-87-7
Prima edizione: giugno 2022

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

QUADERNI DEL LABORATORIO
INTERDISCIPLINARE DI RICERCA SU
CORPI, DIRITTI, CONFLITTI

III

a cura di
Cirus Rinaldi

Sociorama

La collana Sociorama si compone di tre sotto-collane principali. La prima «Classici» si propone di riscoprire lavori classici delle scienze sociali, con particolare riferimento alla riflessione socio-umanistica e socio-antropologica, di valorizzare la traduzione di inediti e di riconsiderare ricerche e volumi “dimenticati”, senza perdere di vista le nuove ricerche e i temi emergenti, portati avanti sulla scia del lavoro dei classici. La rivitalizzazione dei classici e delle opere minori si coniuga pertanto con la valorizzazione di percorsi di analisi inter e transdisciplinari volti a promuovere nuovi studi in grado di offrire prospettive teoriche, riflessioni metodologiche ed esempi di ricerca empirica che interpretino e comprendano i fenomeni sociali contemporanei.

All'interno della collana, inoltre, sono pubblicate la serie «Ricerche» e i «Quaderni del Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti / Laboratorio su Rappresentazioni sociali della violenza sulle donne». Questa specifica sezione si prefigge, in particolare, di valorizzare ricerche inedite e le attività seminariali, di ricerca e di divulgazione dei laboratori nella prospettiva poliedrica ed interdisciplinare del Dipartimento «Culture e Società» dell'Università degli studi di Palermo. Tra i temi di interesse, le sociologie del diritto, le “devianze” e il crimine organizzato, le “differenze”, l'intersezione tra oppressione e privilegi, le discriminazioni e le disuguaglianze sociali; ampio spazio è dedicato alla riflessione metodologica sul loro studio, alle istanze relative all'intervento, alla prevenzione e al contrasto, all'approfondimento delle rappresentazioni culturali, delle loro implicazioni socio-antropologiche, del loro radicamento storico-sociale.

I volumi pubblicati nella collana sono sottoposti a *double blind peer review*.

Direttori:

Alessandra Dino e Cirio Rinaldi (Università degli studi di Palermo)

Direttore onorario:

Michele Cometa – Direttore del Dipartimento «Culture e Società» (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico Dipartimento «Culture e Società» – Università degli studi di Palermo:

Simone Arcagni; Luisa Brucale; Ingrazio Buttitta; Gianna Cappello; Giulia De Spuches; Roberta Di Rosa; Mauro Ferrante; Giulio Gerbino; Vincenzo Guarrasi; Gaetano Gucciardo; Anna Fici; Marilena Macaluso; Dario Mangano; Gianfranco Marrone; Michele Mannoia; Serena Marcenò; Rosanna Marsala; Matteo Meschiarì; Marco Pirrone; Francesca Rizzuto; Salvo Vaccaro; Carla Zappulla.

Comitato scientifico altre sedi universitarie e professionisti:

Emanuela Abbatecola (Università di Genova); Oriana Binik (Università degli studi Milano-Bicocca); Charlie Barnao (Università “Magna Græcia” di Catanzaro); Sara Fariello (Università della Campania – «L. Vanvitelli»); Giovanna Fiume (Università di Palermo); Franca Garreffa (Università della Calabria); Pina Lalli (Università di Bologna); Monica Massari (Università degli studi di Milano); Caterina Peroni (Università di Padova); Renate Siebert; Anna Simone (Università degli studi Roma TRE); Giovanna Vingelli (Università della Calabria).

Comitato di redazione:

Miriam Belluzzo, Riccardo Calderera, Clara Cardella.

«Spero che non vi sia data la possibilità di guardare fuori da una finestra».

I mondi semantici online attorno al caso “Willy Monteiro Duarte”

Maria Urso

Premessa

Willy Monteiro Duarte era un giovane di origini capoverdiane dell'età di 20 anni e avente la cittadinanza italiana; la sua morte è stata causata dalle ripetute percosse ricevute e subite da Gabriele e Marco Bianchi, da Marco Pincarelli e Francesco Belleggia, nomi ormai noti perché poco dopo l'accaduto ricollegati al crimine in esame. Lo scontro è avvenuto a Colleferro il 6 settembre 2020; secondo la cronaca e i racconti diretti dei testimoni i motivi sono da far risalire al momento in cui Monteiro ha deciso di difendere un amico, che stava già subendo l'aggressione da quegli stessi soggetti che poco dopo lo avrebbero ucciso.

La risonanza mediatica che questo caso ha ricevuto è stata notevole e in molti hanno espresso dolore, disgusto e rabbia; di questo caso si sono interessate diverse testate giornalistiche nazionali e regionali e numerosi programmi televisivi. In questi spazi discorsivi/linguistici il caso Monteiro è stato trattato come un esempio di atto d'odio razziale, come conseguenza dell'abuso di sostanze stupefacenti (i due Bianchi assumevano cocaina) o della pratica di arti marziali MMA che alcuni definiscono particolarmente *violente*. Tuttavia nella discussione in merito alle cause e alle modalità dell'assassinio non si è guardato ad una variabile essenziale sottostante l'accaduto: la maschilità degli aggressori e della vittima. In tal senso si nota come la maschilità non solo non sia una variabile che in queste circostanze viene presa in esame, ma come neppure venga nominata; l'astrattezza, che quest'assenza comporta, consente il mantenimento del carattere assoluto della maschilità egemone e delle modalità relazionali

li conseguenti con le *altre* maschilità interessate e il femminile (Connell, 1996).

Ad essersi interessati al caso non sono state soltanto alcune testate giornalistiche; infatti il caso “Willy Monteiro Duarte” ha suscitato dibattiti e confronti anche nell’arena dei *digital media*, con particolare riferimento al social network facebook.

I commenti facebook relativi agli ultimi post presenti sul profilo pubblico di Gabriele Bianchi, uno dei protagonisti della vicenda, sono oggetto della presente ricerca. In particolare si propone un’analisi di tipo qualitativo - quantitativo che, a partire dalla codifica del suddetto corpus testuale, definisce le possibili intersezioni tra maschilità, diritto ed etnia; questi legami trovano espressione nel *linguaggio del populismo sessuale*: con questo termine si sintetizza l’ipotesi di ricerca secondo cui le caratteristiche principali della deriva populista trovino nel linguaggio del senso comune, modalità di espressione dell’ordine di genere. Infatti seppur la maschilità permane in qualità di concetto astratto, questa si rivela e svela in tutte le sue connotazioni simboliche propriamente quando si utilizzano parole con significati violenti nel linguaggio comune, per svilirla.

Attraverso l’analisi del corpus testuale si rinvencono alcune caratteristiche della deriva populista, con particolare riferimento alla polarizzazione *Noi/Loro* (Della Porta, 1999): la prima componente rappresenta la comunità che si esprime con infinito disgusto usando un vocabolario estremamente violento in qualità di popolo reso vittima dagli atti del reo, legittimata ad attuare azioni riparative rispetto al danno subito.

Dall’altro lato della contrapposizione i *Loro* rappresentano categoria astratta di soggetti che causano vergogna alla società, per atti che hanno un pari grado di violenza di quelle stesse parole utilizzate dalla comunità innocente; i *Loro* sono di fatto delle rappresentazioni di tutto ciò che il popolo non vuole essere e da cui, piuttosto, si sente minacciato e oltraggiato. L’utilizzo di determinati apparati simbolici violenti permette, alla società innocente, di distanziarsi e distaccarsi da chi in quel momento rappresenta il deviante: infatti è nel contrasto e nella differenziazione da ciò che è ingiusto, che si determina la norma sociale. La distinzione contrappositiva in questa fattispecie populista scaturisce processi di *vitimizzazione* e *de-responsabilizzazione* con i quali il popolo non si sente colpevole nella riproposizione di sistemi e strutture violente (Anastasia *et al.*, 2015).

L'importanza della maschilità in questo caso di omicidio ai danni di un giovanissimo uomo si auto-svela attraverso le espressioni di quanto in precedenza, è stato definito *populismo sessuale*: infatti nei 35.000 commenti facebook prelevati nel settembre 2020 e poi analizzati, ciò che immediatamente emerge è un linguaggio di senso comune volto, nella maggior parte dei casi, alla denigrazione della maschilità dell'aggressore; si identificano così dei rapporti polarizzati tra le maschilità di coloro che scrivono i commenti, e quelle degli aggressori che non vengono considerati più degni di ricevere i privilegi della maschilità egemone (Connell, 1996). Su questi presupposti quindi, quanto soprattutto si legge tra quelle parole sono espressioni del desiderio che questo maschio diventi vittima di stupro all'interno delle mura carcerarie, senza tuttavia nominare esplicitamente la violenza sessuale:

si svelano così preconcetti e forme violente di definizione della maschilità degli altri che, in un'ottica polarizzata e populista, merita di essere condannata. Per altro il fatto che lo stupro maschile non venga nominato ma rappresentato da altre parole suggerisce come il termine sia comunemente associato soltanto al ruolo femminile, perché *un uomo non può essere stuprato* (Javaid, 2018; Walfield, 2018). Considerata la cospicua presenza di commenti inneggianti l'avvenimento di uno stupro ai danni di un uomo per esprimere disgusto e disprezzo, si comprende allora quanto la maschilità ed i rapporti tra le maschilità abbiano un ruolo decisivo nella commissione degli atti criminali e nella percezione degli stessi dal popolo-vittima. Inoltre emerge dal corpus testuale analizzato il disprezzo riferito anche alla tipologia del reato: infatti assassinare brutalmente in cinque un giovane uomo non viene considerato un crimine da *veri* maschi (Rinaldi, 2018), ma commettabile solamente da soggetti poco virili che quindi, non possono essere considerati se non in termini femminili.

Si è scelto di analizzare il caso Monteiro attraverso i commenti sotto i post del profilo facebook di Gabriele Bianchi per diverse ragioni: innanzitutto la risonanza mediatica che ha visto interessato questo caso ha permesso di raccogliere informazioni su come e in che termini si struttura l'opinione pubblica attorno ad omicidi di uomini commessi da uomini. Inoltre poco dopo il fatto e l'inizio dell'inchiesta giudiziaria il profilo di Bianchi era ancora pubblico e regolarmente aperto, e questo ha permesso a numerosissimi altri profili di inserirsi e creare dialoghi che, di fatto,

sono la rappresentanza più costruttiva e informativa di quanto esprime e di come si struttura il linguaggio populista del senso comune.

L'analisi quali-quantitativa¹ della base empirica svolta con il software T – LAB

La ricerca in esame, come si è detto in precedenza, si è sviluppata a partire dall'ipotesi per cui populismo, maschilità egemone ed eteronormatività potessero essere intersecate e che il corpus testuale, rappresentato dai commenti, fosse esempio di una relazione così fitta ed allo stesso tempo non discussa. Il software T – LAB 4.1.1. (versione pro), utilizzato per l'analisi dei suddetti frammenti linguistici consente l'utilizzo di strumenti esplorativi, di supporto all'interpretazione e di analisi testuale; attraverso questi processi si produce un'opera sia di estrazione che comparazione della materia testuale, aggregata in mappature di significati.

Nella presente ricerca T – LAB ha riconosciuto nel corpus testuale le seguenti parti:

Tab. 1 – Componenti del corpus testuale

FORME	LEMMI	TESTI	SEGMENTI	OCCORRENZE	SOGLIA
11346	8030	7287	7984	123704	9

Al fine di definire l'aspetto qualitativo della ricerca è stato indispensabile individuare delle variabili di codifica² del corpus testuale, che potessero definire il contesto e i commentatori.³ Nel caso della presente ricercale variabili identificate sono:

- una prima variabile rispetto al sesso espresso dal nome utilizzato per il commento, quindi in particolare si è individuato M = Maschio, F

1. L'analisi quali - quantitativa deriva dalla ricerca di un approccio metodologico che consenta di ottenere dei risultati sia oggettivi e quantificabili che, allo stesso tempo, uno spazio interpretativo idoneo per contestualizzare e analizzare i frame semantici raccolti.

2. Il software T – LAB riconosce come variabili le etichette utilizzate per identificare e classificare le varie parti del corpus: nomi di caratteristiche che identificano tipi di soggetti, di testi e di contesti.

3. https://tlab.it/it/allegati/help_it_online/gvarmod.htm

= Femmina, ND = Non Identificato;

- una seconda variabile invece ha interessato la possibilità che il profilo facebook utilizzato per scrivere un dato commento potesse essere falso o, detto in altro modo, un profilo *fake*; questa variabile è stata così espressa SP = Specificato NSP = Non Specificato (se mancante del nome e cognome).

Per far sì che il corpus testuale potesse essere codificato dal software è stata necessaria l'applicazione di una griglia⁴ composta dalle suddette variabili. Le stringhe che nella presente analisi sono state applicate per ciascun contesto elementare sono state le seguenti:

```
*** *SEX_F *TIP_SP      *** *SEX_M *TIP_SP      *** *SEX_ND *TIP_SP
*** *SEX_M *TIP_NSP    *** *SEX_F *TIP_NSP    *** *SEX_ND *TIP_NSP
```

Queste griglie consentono l'intersecazione delle variabili scelte creando diverse possibilità di codifica all'interno del corpus testuale esaminato.

La scelta di indicare come variabile il sesso e la specificità del profilo è da intendersi strettamente attinente a quella che è l'ipotesi iniziale della presente ricerca: il sesso del commentatore è un fondamentale spunto di analisi del rapporto tra il genere dello scrivente con gli altri commentatori, e dall'altra parte la relazione di subordinazione che si instaura tra loro e il genere degli aggressori. Per quanto invece concerne la variabile della specificità del profilo del commentatore, questa è da intendersi come un aspetto che può determinare una maggiore propensione a scrivere commenti esplicitamente violenti: infatti dietro un possibile nome falso, si potrebbe percepire meno il peso del giudizio altrui e quindi la possibilità di dire quanto effettivamente si crede, diventa nettamente maggiore.

La cluster analysis: i mondi lessicali del populismo sessuale

La funzione del software T – LAB utilizzata per questa ricerca è stata la *cluster analysis* che consiste in quell'operazione con la quale si individuano raggruppamenti di oggetti aventi due caratteristiche complemen-

4. Le griglie di codifica corrispondono con le stringhe di caratteri separati da spazi vuoti.

tari, ovvero la *varianza interna*⁵ e la *varianza esterna*⁶ nel secondo. La definizione e l'individuazione della differenza e dell'omogeneità si struttura all'interno di uno *spazio fattoriale*⁷; nel caso della presente ricerca lo spazio fattoriale è bidimensionale dal momento che sono due le variabili che si sono utilizzate per codificare il corpus testuale. Nonostante le specificità tematiche di ciascun cluster vi sono caratteristiche trasversali che accomunano i quattro mondi semantici, relative all'utilizzo di un linguaggio violento e denigratorio rivolto all'individuo indagato (e alla sua maschilità).

È inoltre affine a tutti i gruppi il costante rimando a parole di senso comune che inseriscono i discorsi all'interno di un frame semantico, permettendo a ciascun commentatore di essere compreso e rafforzato nelle sue intenzioni aggressive e sanzionatorie. Un ulteriore aspetto trasversale a tutti i clusters si riferisce ad un aspetto centrale del populismo detto penale, ovvero *la giustizia riparativa*⁸(Anselmi *et al.*, 2015). Infatti la rabbia, la violenza e le parole denigratorie sembrano essere giustificate e legittimate da una sorta di necessità di risarcimento davanti all'immenso danno causato dall'omicidio di Monteiro. Così il popolo inorridito per l'accaduto esige delle condanne che siano adeguate non solo davanti al crimine di per sé, ma rispetto alla sofferenza vissuta e subita da tutta la comunità (online e non solo); un gruppo che non finisce con la famiglia della vittima ma che diventa un più ampio e generalizzato *Noi-vittima*, *Noi-popolo innocente*.

In tal senso si presume che sia propriamente dallo status di vittima che i commentatori si sentano giustificati ad esprimere tanta rabbia e violenza; queste sono emozioni che i commentatori sentono vive dentro di loro e quindi diventa, per la comunità, necessario manifestarle a colui che

5. Con varianza interna ci si riferisce alla proprietà dei clusters per cui al loro interno vige la massima somiglianza tra gli elementi che li costituiscono, ossia gli oggetti che ne fanno parte.

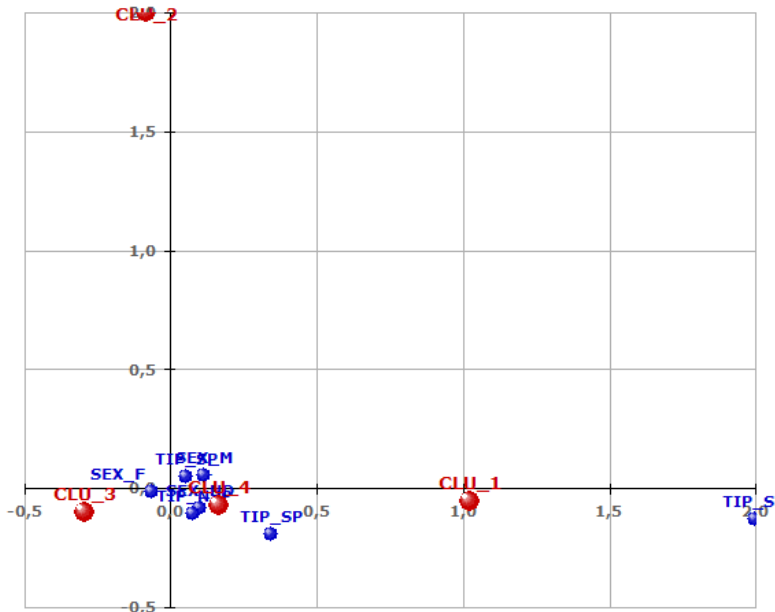
6. Con varianza esterna si intende la proprietà dei raggruppamenti semantici di massima differenza tra ciascun clusters

7. Nello spazio fattoriale ciascun fattore organizza una dimensione spaziale (fattoriale) che viene rappresentata come una linea o un asse - al cui centro (o baricentro) è il valore "0" e che si sviluppa in modo bi-polare verso le estremità "negativa" (-) e "positiva" (+); in modo tale che gli oggetti collocati sui poli opposti sono quelli più diversi tra loro mentre i raggruppamenti posizionati sullo stesso quadrante dell'asse sono tra loro simili.

8. Deriva patologica, tipica del populismo, per cui la giustizia perde il suo carattere riabilitativo e reintegrativo divenendo piuttosto un mezzo con cui riparare il danno che la società intera ha subito dalla commissione di quel dato crimine (Anselmi *et al.*, 2015).

deve rimediare al danno causato. Il posizionamento dei raggruppamenti sull'asse cartesiano è rappresentato dalla seguente figura che ricollega i clusters emersi alle variabili selezionate.

Fig. 1 – Rappresentazione grafica dei cluster e delle variabili sullo spazio fattoriale

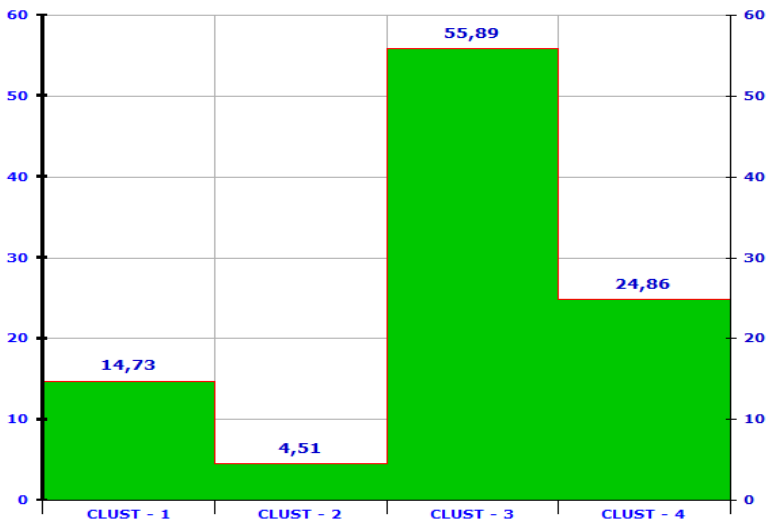


Come si può notare i clusters occupano posizioni differenti sia rispetto ai quadranti che rispetto alla polarizzazione; bisogna inoltre sottolineare un aspetto fondamentale della lettura del grafico che consiste nella vicinanza o lontananza dal punto 0 dell'asse: tanto maggiore è la lontananza dal punto centrale dell'asse, tanto minore sarà la similarità con gli altri cluster in termini tematici e di raggruppamenti individuati. Così si osserva come il cluster 2 sia particolarmente distante dagli altri gruppi, mentre i clusters 1 e 3 si contrappongono per la polarità: il cluster 1 si trova nello spazio positivo, mentre il 3 nel negativo e i due clusters condividono solamente l'asse x del grafico, differenziandosi invece per l'asse y.

Inoltre, secondo le funzioni del software, la contrapposizione che deriva dalla non comunanza con l'asse x è maggiore rispetto invece ad una differenziazione rispetto all'asse verticale.

Questi presupposti lasciano intendere che i due clusters sopra menzionati non siano diametralmente opposti ma che mantengano comunque differenze evidenti; stesso principio si applica nel rapporto tra cluster 1 e cluster 4 che condividono l'asse x ma in polarizzazioni differenti, l'uno positiva l'altro negativa. Ciascun cluster ha all'interno dell'intero corpus testuale un peso differente dato dalla rilevanza dei lemmi individuati dal software come si evince dalla seguente figura, il cluster maggiormente significativo risulta essere il n.3, mentre il meno rilevante il n.2.

Fig. 2 – Istogramma della distribuzione dei 4 cluster tematici nel corpus testuale



Come si noterà trattando ciascuna tematica presente nei quattro clusters, il peso di ciascuno è un dato di estrema importanza per potere interpretare quant'è emerso dai lemmi utilizzati dai commentatori.

Cluster 1: le maschilità in relazione

Il cluster n.1 è costituito da un numero di contesti elementari pari a 571 su un totale di 3877 classificati e il suo peso sul totale del corpus testuale è pari al 14.73%. All'interno di questo gruppo semantico si trovano numerose espressioni e apparati discorsivi, che rimandano ad un vocabolario violento e costruito attorno alla tematica della *maschilità violata*; in particolare ciò che accomuna le voci e i lemmi presenti in questa porzione testuale è l'inneggiamento allo stupro maschile che, come detto, rappresenta un fenomeno fortemente simbolico con il quale l'atto della penetrazione violenta costituisce la perdita della maschilità e quindi, un atto di de-virilizzazione. Il mondo tematico più ricorrente rimanda dunque alle maschilità esibite e violate.

[1] Segmento N° 00001 - TESTO N° 1400 SEX_M TIP_NSP
A te ti aprono il culo adesso, tranquillo...

[2] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2043 SEX_M TIP_SP
Tranquillo che in carcere troverai altri tipi di banane, brutta merda!!!

[3] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2975 SEX_M TIP_SP
Mo ma frutteria te la aprono nel culo a Rebibbia, che voi possiate morire nella maniera più orribile che si conosca!

[4] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2976 SEX_M TIP_SP
In cella le banane, i cetrioli e le zucchine sono tutte per te... li ti apriranno un'altra frutteria!

[5] Segmento N° 00001 - TESTO N° 3233 SEX_M TIP_SP
Adesso ti toccherà aprire il culo in carcere sai quante belle banane e zucchine ti infileranno.

[6] Segmento N° 00001 - TESTO N° 3388 SEX_M TIP_SP
Adesso ti trovano con la banana nel culo

[7] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2975 SEX_M TIP_SP

Mo ma frutteria te la aprono nel culo a Rebibbia, che voi possiate morire nella maniera più orribile che si conosca!

[8] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2976 SEX_M TIP_SP
In cella le banane, i cetrioli e le zucchine sono tutte per te... li ti apriranno un'altra frutteria!

[9] Segmento N° 00001 - TESTO N° 4089 SEX_M TIP_NSP
Anche perché sicuramente avete riciclato i soldi della droga per aprire un negozietto di banane, figli di puttana ora morite

[10] Segmento N° 00001 - TESTO N° 3678 SEX_M TIP_SP
mi sa che non ti ci trovano più. Stai tranquillo.. comunque sarai circondato da banane e cetrioli...

Quanto è stato presentato, è un insieme di segmenti disposti dal software in ordine di significatività decrescente; i segmenti sopra riportati sono espressione di un continuo inneggiamento e rimando al concetto di penetrazione accostando la professione del soggetto (il fruttivendolo), alla dinamica di potere della maschilità egemone.

Attraverso queste incessanti parole denigratorie, contemporaneamente si definisce come egemone la maschilità di chi sta scrivendo il commento. Inoltre anche in questi segmenti esemplificativi si delinea un rimando ripetuto e frequente all'ambiente carcerario; non si augura l'avvenimento dello stupro in un qualsiasi spazio sociale ma entro le mura della cella.

L'accostamento dell'ambiente carcerario con lo stupro maschile è un'argomentazione ricorrente e che d'altro canto esplica nuovamente uno degli argomenti mitizzanti attorno al fenomeno: *un uomo può essere violentato solamente in carcere ed esclusivamente da un altro uomo, più virile e capace di sottometterlo* (Walfield, 2018). L'eco che produce quanto scritto dai commentatori sul senso comune, definisce il carattere populista dei segmenti sopra enunciati.

In altri segmenti presenti in questo cluster, il maschio stupratore viene anche connotato in termini etnici ovvero si rappresenta il violentatore come un *uomo di colore* spesso nominato attraverso l'utilizzo del lemma *Nigeriano*: una parola che simbolicamente sottolinea innanzitutto come il maschio aggressivo non può che essere un uomo di colore ma anche che

questo sarebbe più prestante a livello fisico e quindi più virile. Per altro si evince un'ulteriore polarizzazione tipica del populismo che si è definito sessuale: non solamente tra le diverse maschilità in gioco, ma anche tra le etnie per cui l'uomo abusato viene privato dei privilegi della maschilità bianca da un uomo invece nero. Nel cluster 1 tra i lemmi più significativi in termini di rilevanza vi è la variabile sesso ed in particolare nella sua modalità maschile (`_SEX_M`): quest'informazione appare estremamente significativa dal momento che conferma il rapporto polarizzato tra le maschilità in relazione: le maschilità immaginate dei potenziali stupratori in carcere, del soggetto sottomesso e devirilizzato, e le maschilità derivanti dalla relazione degli uomini sulla chat online. Il fatto che la variabile maschile sia presente tra i lemmi sta ad indicare una frequenza particolarmente elevata di commenti prodotti da maschi contro altri maschi e che quindi contribuiscono alla creazione di un mondo semantico violento e volto, per l'appunto, alla devirilizzazione del maschio *altro*.

Bisogna inoltre ricordare che il cluster 1 si trova sulla polarità negativa per quanto riguarda il semiasse verticale, positiva per il semiasse orizzontale dello spazio fattoriale e condivide con il cluster 3 solamente l'asse orizzontale e non l'asse verticale.

Cluster 2: l'èquipe

Il secondo cluster, come si evince dalla Fig. 2, ha una rilevanza particolarmente bassa rispetto agli altri pari al 4.51% ed è costituito da 175 contesti elementari sui 3877 totali (dell'intero corpus). Si è deciso comunque di mantenere la presenza di questo cluster, nonostante la sua bassa incidenza, perché anch'esso risulta particolarmente omogeneo al suo interno e differente dagli altri clusters e, inoltre, rappresenta uno spazio interessante di interazioni con il resto dei raggruppamenti.

Il secondo mondo lessicale si posiziona sull'asse cartesiano nel secondo quadrante, avente il semiasse verticale positivo e il semiasse orizzontale negativo. Sin dalla posizione del cluster sullo spazio fattoriale, si nota come sia distante rispetto sia agli altri raggruppamenti che al punto 0 dell'asse: quest'aspetto sta ad indicare la netta distanza e differenza semantica che intercorre tra questo cluster e gli altri che invece si trovano ad un livello dello spazio fattoriale maggiormente simile. In particolare

all'interno dei segmenti presenti in questo mondo lessicale i commentatori ripropongono alcune parti di interviste rivolte ai testimoni del fatto delittuoso, riportando anche interi testi di dichiarazioni dirette.

Di seguito si espongono alcuni esempi di contesti elementari codificati dal software e proposti in ordine decrescente di significatività.

[1] Segmento N° 00008 - TESTO N° 0646 SEX_M TIP_SP

Hanno iniziato a fare mille domande, prima sugli orari di apertura di tutti i locali del paese, poi sulle birre, sul modo in cui si lavano i bicchieri, sulla quantità della schiuma... c'era un'atmosfera pesantissima, era una conversazione di quelle finte che girano intorno a qualcosa, sembrava un film di Tarantino ed io mi sentivo come Brett che spiega a Samuel L.

[2] Segmento N° 00010 - TESTO N° 0646 SEX_M TIP_SP

Non contenti del mio restare impassibile, hanno proseguito la provocazione iniziando a rimproverarsi a vicenda, "non si fa così, non ci facciamo riconoscere, se ruttiamo poi sembra che manchiamo di rispetto a lui che comanda! Dobbiamo chiedere scusa!".

[3] Segmento N° 00001 - TESTO N° 6739 SEX_M TIP_SP

Gringo.... a Rambo sei la classica merda coatto bastardo che picchia in gruppo perché da solo sei un cacasotto, speriamo ti mandano a Velletri così ti faranno un pensierino vedrai, inizia a parlarti il culo....

[4] Segmento N° 00001 - TESTO N° 6982 SEX_M TIP_SP

Vedo che ti sei fatto un sacco di amici eh Gringo! Fossi in te pregherei di restare in galera fino alla fine dei miei giorni mi sa che appena metterai il piede fuori ti aspetta una bella festona.

[5] Segmento N° 00001 - TESTO N° 7022 SEX_M TIP_SP

Mah quale gringo..... Ricorda che il cetriolo gira gira e va sempre in culo all'ortolano... (visto che facevi il fruttarolo)

Questi segmenti, pur rappresentando una porzione minore del corpus testuale, esprimono dei movimenti semantici peculiari definiti dalla partecipazione al dialogo attraverso le parole di *altri* soggetti. La posizione del secondo cluster nella polarità fattoriale indica, così come i lemmi ad

esso associati, l'estraneità di questi contesti elementari rispetto agli altri clusters. Infatti il secondo mondo lessicale è composto da pochi commenti diretti e piuttosto si ritrovano parti di interviste e testimonianze prodotte dalle emozioni e sensazioni di altri soggetti; è su questa considerazione preliminare che il secondo cluster può essere ricondotto alla funzione di un pubblico osservante e giudicante.

Il ruolo dello spettatore è uno degli aspetti più interessanti e peculiari della trattazione drammaturgica: Goffman in tal senso affida al pubblico un ruolo essenziale in quanto partecipa del processo definitorio della realtà sociale. In particolare il sociologo utilizza il concetto di *équipe*, un gruppo di soggetti che non si limita a guardare e a comprendere quanto avviene ma partecipa alla proiezione dei frame, per cui: «[...] La definizione della situazione proiettata da un certo partecipante è parte integrale di una proiezione che è attivata e mantenuta dalla stretta cooperazione di più partecipanti [...] Adopererò il termine «*équipe* di rappresentazione» o più brevemente *équipe*, per riferirmi ad un qualsiasi complesso di individui che collaborano nell'inscenare una singola routine» (Goffman, 1969, 95-97).

È propriamente l'*équipe* a caratterizzare il secondo cluster, ovvero un gruppo di commentatori che partecipa da lontano alla costruzione e definizione dei dialoghi altrui. Infatti la loro influenza sul resto dei mondi lessicali è solo apparentemente irrisoria; sono parole e apparati discorsivi che rinforzano, mantengono e fomentano la violenza e il senso d'ingiustizia trasversale a tutti i clusters presenti sullo spazio fattoriale. Riportare interviste e parole di altri che addirittura erano presenti sul posto consente una partecipazione che, seppur indiretta, definisce un contesto semantico populista: nel riportare parole di altri, spesso anch'essi spettatori sbigottiti della vicenda, si rinforza nuovamente il bisogno riparativo e punitivo della condanna.

L'omogeneità del secondo cluster è determinata dal fatto che molti dei commentatori hanno riportato, più volte e in più momenti, medesimi estratti delle interviste o commenti prodotti da terzi; ciò lascia intendere che l'azione del riporto integrale di alcune parti di testi è uno dei format adottati dai dialoganti, tanto da essere riproposto allo stesso modo anche da molti altri soggetti differenti. Inoltre in questo cluster non è presente una particolare omogeneità della variabile sesso (F, M, ND). L'assenza di una connotazione di genere è un dato anch'esso particolarmente interes-

sante: ciò significa che i contesti elementari e i lemmi inseriti nel secondo cluster sono stati prodotti da un pubblico eterogeneo senza evidenti connotazioni di gruppo omosociale. Già quindi a partire dal secondo cluster si nota come non siano solamente i maschi contro i maschi ad essere partecipi della rappresentazione ma anche le donne, parte integrante dell'eterogeneità che caratterizza il secondo cluster come componenti dell'èquipe giudicante e osservante.

Cluster 3: le donne ancillari

Il terzo cluster ha la rilevanza più alta rispetto all'intero corpus testuale; infatti come si evince dall'istogramma occupa il 55.89% sul totale di tutto lo spazio fattoriale, ed è composto da 2167 contesti elementari sui 3877 del corpus. Sull'asse cartesiano il secondo cluster domina il quadrante negativo sia sul semiasse delle ascisse che sul semiasse delle ordinate. Come si è avuto modo di notare in precedenza, questo cluster ha un legame particolare di differenza con il cluster 1 dato dalla divisione del semiasse orizzontale e non invece, del semiasse verticale: questa posizione comporta una differenziazione più lieve data per l'appunto dalla comunanza con il cluster 1 dell'asse orizzontale che se non fosse condiviso, rappresenterebbe una differenza contrappositiva molto più evidente. Questa relativa vicinanza e contemporanea differenza sullo spazio fattoriale è manifesta anche nei mondi semantici che i due clusters (n.1 e n.3) rappresentano.

Sono diverse le tematiche trattate dal mondo lessicale del terzo cluster tuttavia si può rintracciare una comunanza nel vocabolario utilizzato dai commentatori, un frame attorno cui si strutturano i discorsi presenti nel cluster: l'intimità familiare e in generale degli affetti, parole di rimprovero e di disgusto. È attorno a questi universi semantici che si definiscono lemmi e contesti elementari contenuti dal cluster in esame. Il mondo semantico si caratterizza per un ulteriore aspetto che lo rende particolarmente simile al primo precedentemente analizzato: l'omogeneità nella caratterizzazione di genere.

Il terzo cluster, situato sulla polarizzazione negativa, tra i lemmi più frequenti trova la variabile del sesso ed in particolare nella modalità femmina (F). Ciò significa che il terzo cluster si trova in opposizione rispetto

al primo condividendo tuttavia il semi-asse orizzontale: dunque il cluster caratterizzato dalla cospicua presenza di contesti elementari prodotti da donne, è in opposizione con il cluster che invece ha una connotazione fortemente maschile pur condividendo in parte un assetto semantico che non li differenzia completamente.

Rispetto a quello che è il contenuto del terzo cluster tale contrapposizione/similitudine consente di interpretare ulteriormente il materiale semantico che risulta, così come la polarità, simile/complementare con il frame semantico ma opposto nei contenuti esplicitati. Un tale risultato suggerisce non soltanto la presenza di un assetto relazionale tra maschilità e femminilità, ma anche una *populistica* somiglianza nel trattare la maschilità degli *altri* strutturando discorsi di senso comune che confermano l'egemonia di genere.

Di seguito si espongono alcuni dei contesti elementari che costituiscono il terzo cluster, esposti per significatività decrescente.

[1] Segmento N° 00001 - TESTO N° 0253 SEX_M TIP_SP

A quei poveri stronzi che hanno massacrato quel ragazzo indifeso Willy, vorrei dire che nel mio quartiere gente così non dura un cazzo. Non meritate rispetto, siete solo degli infami bastardi figli di puttana. La gente come voi finisce tagliata a tocchetti...

Il segmento n.1 prodotto da un maschio, riporta un ulteriore aspetto emergente nel rapporto tra le maschilità, ovvero la territorialità. Infatti attraverso questo segmento lo scrivente accosta la giusta punizione al quartiere di provenienza che, composto da veri maschi, saprebbe come adottare i mezzi più giusti per punire il criminale; per altro il commentatore associa al crimine commesso un valore quasi morale, per cui certi delitti non sono meritevoli di riconoscimento (maschile) e quindi di nessun rispetto.

[2] Segmento N° 00003 - TESTO N° 0485 SEX_M TIP_NSP

tutti additeranno loro come i figli di assassini criminali e saranno traumatizzati per sempre, così finiranno in carcere a loro volta per qualche altra cosa. Nessuno vi assumerà mai, non avrete mai più una vita normale, continuerete a fare entra ed esci dal carcere per tanto tempo, e quando sarà uscirete così vecchi che le donne vi schiferanno,

Nel segmento n.2 si rinviene un accostamento tra il crimine commesso e i figli nascenti dei soggetti delittuosi; tale associazione ha la funzione quasi di trasmissione della colpa (sociale) per cui nessun componente della famiglia sarà mai libero dalla condanna anche quando il processo giudiziario potrà essere concluso. In questo caso si rimanda ad una sorta di *genetica* del delitto per cui anche i figli non ancora nati saranno conosciuti dall'istituto giudiziario e saranno tendenzialmente anch'essi dei criminali.

[3] Segmento N° 00001 - TESTO N° 0743 SEX_ND TIP_NSP

Cara signora madre li vede ancora così innocenti i suoi due angeli del demonio,??? povera madre di Willy una donna che gli hanno distrutto la vita è condannata in eterno all'assenza del figlio, mentre lei i suoi mostri li vedrà ancora.... io da mamma se avessi dei figli così avrei pregato Dio per la loro morte

Il terzo segmento seppur prodotto dalla modalità ND (non identificato) ripropone una sintesi tra molti degli aspetti relazionali delle femminilità; infatti in questo frammento si evince un richiamo tra due modelli di madri polarizzate: una prima maternità affranta e disgustata che non si rivolge al delittuoso, ma ad una seconda madre come colei che deve aprire gli occhi e disprezzare i figli tanto quanto tutti gli altri che stanno manifestando disgusto.

Si introduce inoltre l'idea del rigetto del figlio partorito, come se questo fosse rappresentazione del valore morale della madre. Anche nel caso di questo frammento la polarizzazione tra due modelli di maternità appare evidente: una contrapposizione tra una madre disgustata e che augura addirittura la morte, e l'altra che non ha voce per esprimersi si descrive contraria e opposta alla prima (giusta e critica verso il comportamento dei figli).

[4] Segmento N° 00002 - TESTO N° 4862 SEX_F TIP_SP

Spero che non vi sia data la possibilità di guardare fuori da una finestra, e spero che le vostre famiglie si vergognino per come vi hanno cresciuto, anche se per farvi nascere così anche loro saranno come voi.

Comunque vi auguro il peggio che la vita possa offrire a dei mostri. Orrendi oltretutto! Saluti. Che

Willy possa beffarsi di voi da lassù!?

Il quarto segmento offre un ulteriore aspetto simbolico attorno alla figura della *donna ancillare*; in questo caso si manifesta la rappresentazione di una donna che guardando i fatti da lontano giudica e prova vergogna in quanto madre e in quanto parte del focolare domestico. Questo commento è un insieme di speranze non riferite ad una giusta pena ma alla famiglia del criminale, desiderando che questa si vergogni anche per l'educazione impartita. Inoltre tra i lemmi di questo segmento si suggerisce una correlazione tra la maschilità e l'estetica per cui, un corpo non ritenuto bello sembra quasi apparire un aggravante della stessa condanna e del biasimo: ricorre nuovamente una stereotipizzazione della maschilità e del suo corpo prestazionale ed esteticamente attraente (Connell, 1996; Rinaldi, 2018) .

[5] Segmento N° 00002 - TESTO N° 5862 SEX_F TIP_NSP

Povero Willi un anima buona, che ha scatenato i lati oscuri di molte persone. Io auguro solo agli assassini che marciscano in galera, e che questa ragazza tuteli il figlio perché purtroppo per lui innocente, le colpe dei padri ricadono sempre sui figli. Perché la gente è cattiva e se la prende anche con chi non c'entra niente!

Nel segmento 5 la femminilità ancillare si rivolge al figlio nascituro e alla sua protezione; in tal senso si nota un ulteriore dialogo, di fatto unilaterale, dove una madre consiglia all'altra di proteggere il figlio dalle colpe del padre; un tema ricorrente relativo alla trasmissione della colpa (sociale). Questo tramando viene indicato soltanto per il figlio come se dunque riguardasse solamente la sfera della paternità. Nel presente segmento i toni e le parole utilizzate sono di dispiacere e meno di rabbia cieca. Ecco che queste parole assumono più il tenore del consiglio e non del biasimo verso un'altra donna.

[6] Segmento N° 00001 - TESTO N° 6492 SEX_F TIP_SP

Io mi auguro solo che riflettiate su quello che avete fatto... Quel ragazzo aveva una vita davanti.. Dei sogni... Una famiglia che con sacrifici

lo aveva cresciuto.. Voi in venti minuti avete spezzato infranto ucciso un ragazzino.. Meritate l'ergastolo... Ma in Italia purtroppo la legge fa acqua da tutte le parti.. Probabilmente uscirete fra qualche anno..

[7] Segmento N° 00001 - TESTO N° 1696 SEX_F TIP_SP

Il dolore che avete causato a quella famiglia... lo pagherai si ma non in galera.... hai ucciso un figlio e il padreterno colpirà il tuo..... facendoti soffrire così come i genitori fi willy... nn sono io a dirlo..... e la legge della vita.

Anche nei segmenti 6 e 7, prodotti dalla modalità F della variabile Sesso, si esprime la rabbia e il disgusto con toni di rimprovero e riferiti alla figura del figlio. Tuttavia si ritrova anche un richiamo alla sfera intima più ampia che coinvolge la famiglia in sé. In tale segmento viene ulteriormente espresso e accentuato il senso di ingiustizia per quanto accaduto: lo stato di innocenza del giovane uomo assassinato rende ulteriormente incomprensibile e grave per coloro che scrivono i commenti, il crimine commesso.

È proprio quest'ingiustizia di fondo a riconnettere il crimine al sistema di giustizia: si esprime, anche in altri commenti, una forte sfiducia verso il sistema giudiziario che non viene ritenuto capace di attribuire la giusta pena davanti ad un reato tanto ingiusto. Un aspetto similare richiama quanto in precedenza è stato affermato sul populismo: la deriva populista si basa sulle sfiducia verso le istituzioni, sulla vittimizzazione del popolo che ha subito il danno e, nella sua fattispecie penale, all'idea che chiunque possa sapere qual è la pena più adatta per un reato che colpisce l'intera comunità (Anselmi et al, 2015). Nel segmento n. 6 si richiama in tal senso l'ergastolo, altrove addirittura si propone la pena di morte.

Cluster 4: la sintesi del populismo sessuale

Il quarto e ultimo cluster è composto da 964 contesti elementari su un totale 3877 del corpus ed è pari al 24.86% sull'intero testo; questo mondo semantico si posiziona tra il semiasse orizzontale positivo e il semiasse verticale negativo, e condivide l'ascissa con il cluster n.1 e l'ordinata con il cluster n.3. Come si può notare dalla fig. 1 questo cluster si

posiziona in una parte dello spazio fattoriale particolarmente vicina al punto 0. Tale prossimità sta ad indicare che questo cluster rispetto agli altri risulta, nei contenuti semantici, poco differente in relazione agli altri raggruppamenti. Dunque le tematiche trattate in questo cluster sono simili a quelle espresse in precedenza pur tuttavia, mostrando peculiarità che lo rendono specifico e omogeneo al suo interno.

In questo cluster i contesti elementari sembrano avere una funzione simile a quelli del cluster 2: ovvero il ruolo del pubblico che rinforza e fomenta la rabbia altrui.

Tuttavia a differenza dell'èquipe descritta nel secondo raggruppamento, i soggetti che hanno prodotto i contesti elementari del presente cluster non si limitano a partecipare incitando gli altri, ma sono coinvolti direttamente nella manifestazione della rabbia collettiva. In particolare il quarto cluster raggruppa un insieme di commenti derivanti da un post di Bianchi nel quale aveva condiviso un video che descriveva il successo della sua frutteria.

L'esibizione di questo traguardo ha scatenato commenti iracondi e fortemente aggressivi dove le persone hanno non soltanto deriso tale successo, ma anche la maschilità del proprietario di quest'attività.

Nel primo segmento riportato si riscontrano ulteriori caratterizzazioni del soggetto bersagliato; in particolare è interessante notare la presenza di due temi ricorrenti nel corpus testuale: il fascismo e il razzismo. La dimensione politica sembra essere un fatto caratterizzante l'azione dei criminali in esame; in particolare questi atti delittuosi, collegati a espressioni di violenza e aggressività sono stati più volte definiti come fascisti. In questa sede non si è riportato per altro un insieme di commenti frequenti nei quali alcuni chiamavano questi soggetti fascisti e altri, difendevano l'onore fascista sostenendo che questi criminali non potessero avere nulla a che fare con l'ideologia politica.

I commenti aprono un dibattito online su questioni che esulano dalla commissione del reato e giungono a questioni ben più ampie. La chiamata in causa del fascismo e del razzismo sono esempi della ricerca di un motivo dietro azioni percepite come ingiustificabili, e questa dinamica trova ulteriore ragion d'essere nel momento in cui non si problematizza la variabile della maschilità. In tal senso non essendo, la maschilità, considerata come un fattore determinante nel compimento delle azioni vio-

lente delittuose, si cercano le cause altrove per far sì che queste maschilità diventino parte del mondo retorico delle virilità *altre* (fasciste e razziste).

[1] Segmento N° 00001 - TESTO N° 1782 SEX_F TIP_SP
ora si che sei famoso. come coglione, assassino, razzista e fascista. sei così convinto che sia bello essere famosi?

[2] Segmento N° 00001 - TESTO N° 1845 SEX_M TIP_SP
Volevi essere famoso coglione. Ora lo sei...

Nel segmento 3 si ripropone un ulteriore contesto elementare sulla condanna *sperata*

[3] Segmento N° 00001 - TESTO N° 1870 SEX_M TIP_SP
Cerca di diventare famoso anche il tuo avvocato! Dovete marcire in galera, vermi

Così come si è potuto notare nel caso del cluster 1, anche in questo mondo lessicale sono presenti riferimenti alla maschilità violata come simbolo di un più simbolico processo di de virilizzazione; un fenomeno, quello dello stupro maschile, non detto e riferito solamente al contesto carcerario.

[4] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2343 SEX_M TIP_SP
Famoso e pure coglione!!! Raccogli la saponetta adesso... poi vediamo come cammini!!!

[5] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2455 SEX_F TIP_SP
Cume i murtaccatin, sei famoso... ti devono mettere appeso dai coglioni e vediamo davvero quanto sei forte...

[6] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2583 SEX_F TIP_SP
Adesso puoi dire di essere famoso.... Coglione

La maschilità può essere violata da un altro uomo soltanto qualora la vittima non sia un vero maschio e, dall'altra parte, il violentatore ne uscirà come il vero maschio prestante; è in tal senso che si ritrovano in più

segmenti riferimenti a uomini neri come simbolo sia dell'istinto sessuale insoddisfabile e sia della prestantza fisica.

[7] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2888 SEX_M TIP_SP
famoso?!? tu sei un coglione.... altro che famoso!!! ed ora piangi in cella, mi raccomando.... che arriverà l'uomo nero e ti sfonderà il culo!

[8] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2894 SEX_M TIP_SP
Famoso coglione dopo la gavetta in carcere a forza di farti sfondare il culo con quelle belle labbrs da signorina potresti come lavoro fare pom-pini in giro hahaha faccia di merda devi marcire!!!

[9] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2911 SEX_F TIP_SP
Ora si chiù famoso coglione!!!

[10] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2978 SEX_ND TIP_NSP
Famoso come Coglione con la C maiuscola

[11] Segmento N° 00001 - TESTO N° 2989 SEX_ND TIP_NSP
Ok ora diventa famoso in carcere Merda.... ci devono mettere in cella con gli africani.... sai che bel servizi etto

Si è potuto notare come in questi frammenti vi siano riferimenti e rafforzamenti di quanto era già emerso nel primo raggruppamento semantico; la rabbia iraconda e il disprezzo che nel quarto cluster emerge sono ulteriori aspetti trasversali che fanno da sfondo per tutti gli altri cluster. È a partire da queste considerazioni che si motiva la posizione del presente gruppo semantico sullo spazio fattoriale: infatti l'ultimo cluster è considerabile come una sintesi ottimale di tutto quello che è emerso dagli altri raggruppamenti, una sintesi che in quanto tale è vicina al punto 0 del grafico e caratterizzata da un grado di differenza minore.

Il quarto cluster sintetizza gli aspetti più populistici dei discorsi online prelevati: si tipizza la vittima di stupro maschile e il suo aggressore, la *giusta* condanna ed infine il *tipo* criminale di *lombrosiana* memoria.